

Aborto, Pellegatta: "Formigoni strumentalizza la sofferenza delle donne"

Data : 23 gennaio 2008

“La scelta di Formigoni di imporre il termine dopo il quale è interdetto l’aborto terapeutico è un gesto demagogico che interferisce pesantemente nella relazione tra medico e paziente. La 194 non regolava quel limite proprio perché era forte la consapevolezza di come debba essere valutato ciascun singolo caso: è la paziente, assistita dal medico in scienza e coscienza, deve fare un passo così drammatico. Ma la demagogia che Formigoni ha dimostrato con questo atto non è gratuita. Parla del dolore e del dramma che è inevitabilmente associato ad una scelta come l’aborto terapeutico, ben più profondo dell’interruzione volontaria della gravidanza. Non avere la sensibilità di cogliere che è solo nella relazione tra medico, paziente e nascituro che può maturare una scelta così dolorosa.” Dichiara la senatrice Maria Pellegatta dei Comunisti Italiani

"E' palese la strumentalità di Formigoni, che interviene su una materia che è evidentemente di competenza dello Stato e non delle regioni, visto che la 194 è un norma statale, e su cui da mesi la comunità scientifica è impegnata, su sollecitazione del Ministro Turco. Che la parte più conservatrice della Chiesa e gli esponenti politici più arretrati del mondo cattolico vogliano mettere in discussione la 194 è fatto noto. Che per farlo calpestino il dolore di chi incontra nella propria vita un evento traumatico come un aborto terapeutico è una novità che ci sgomenta". Conclude la senatrice Pellegatta.